

Anspi, don Galli inviato dal vescovo tra i 90 circoli di tutta la diocesi

Finora ne sono stati visitati 28. L'obiettivo è finire quelli di montagna entro settembre. Si conoscono i volontari e illustrano le nuove norme

ROTTOFRENO

● Il parroco di San Nicolò, don Fabio Galli, sta visitando i circa 90 circoli Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) della diocesi Piacenza-Bobbio in qualità di presidente del direttivo zonale. I contatti personali servono a valutare la situazione dei volontari, in ripartenza dopo le sospensioni delle attività causa Covid. Ma non solo: è opportuna una spiegazione faccia a faccia sulle nuove regole burocratiche che i circoli sono tenuti a seguire per entrare nel terzo settore che garantisce agevolazioni economiche. Don Fabio Galli, interpellato il vescovo monsignor Adriano Cevolotto, ha perciò intrapreso il viaggio tra gli oratori e circoli della nostra diocesi.

In missione da maggio insieme al segretario zonale Renzo Ferretti, don Fabio riferisce: «Abbiamo finora visitato 28 circoli. Vorremmo finire quelli di montagna entro settembre, periodo in cui terminano le loro attività estive. Le iniziative cittadine, al contrario, in genere si fermano col caldo e riprendono in autunno. Abbiamo incontrato molti giovani volenterosi, ma anche tanti soci poco avvezzi alle pratiche burocratiche. Arriveranno le agevolazioni, però intanto è opportuno avviare i registri e impostare un lavoro più complesso del solito».

I direttivi dei circoli possono contare sulla segreteria tecnica zonale Paola Rebecchi: dal proprio

ufficio parrocchiale di San Nicolò stampa le tessere per tutta la diocesi e coordina il lavoro dei vari circoli nel delicato passaggio. «La prima mossa, per un direttivo, è approvare il nuovo statuto predisposto a livello nazionale conforme al terzo settore. Poi occorre dotarsi di pec, posta elettronica certificata, perché le comunicazioni con il Runts (Registro unico nazionale del terzo settore) e fra le varie segreterie avvengono solo telematicamente». Inoltre, ogni Anspi, che nasce con un proprio codice fiscale, deve avere registri contabili, della privacy, dei soci e dei volontari, oltre a verbali e bilanci. «I bilanci sono sempre stati obbligatori, ma adesso tutta la documentazione va caricata sul Runts».

Ogni anno è necessario procedere con l'affiliazione e il tesseramento che viene autorizzato prima dalla segreteria nazionale e poi da quella zonale. Informa Rebecchi: «In Italia siamo 1.800 circoli con una media di 10 persone in ogni direttivo. Diventerebbe improponibile dialogare senza regole: soprattutto in questo periodo d'incertezza, è fondamentale rispettare i vari livelli associativi. In primo luogo per ogni socio il riferimento rimane sempre il consiglio direttivo del proprio oratorio/circolo; a seguire c'è la segreteria zonale, la quale in caso di bisogno potrà rivolgersi a quella regionale e nazionale».

Angela Zeppi



I volontari del circolo Anspi di Canadello di Ferriere FOTO ZEPI



Da sinistra Renzo Ferretti, Valter Merli, Paola Rebecchi e don Fabio Galli



L'attracco sul Po a Roncarolo in carico al locale circolo Anspi